ECONOMIA

IL PIANO A FEBBRAIO

Risorse Pnrr, speso il 63,7% dei fondi Ue

Al 28 febbraio 2026 la spesa per le misure del Pnrr dichiarata dalle amministrazioni titolari ammonta a 113,5 miliardi di euro. Lo si legge nel dossier sul monitoraggio del Pnrr (in foto, il ministro agli Affari europei Tommaso Foti) sullo «stato di attuazione del Pnrr per il conseguimento della Nona rata». L'Italia ha raggiunto il 63,7% dei suoi traguardi e incassato il 78,8% delle risorse (153,2 miliardi).

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	48176,00	1,36
FTSE ITALIA ALL-SHARE	50620,00	1,34
FTSE ITALIA MID CAP	57551,00	0,88
FTSE ITALIA STAR	46652,00	1,54

Fonte: Banca Finint

I migliori

	Valore	var% su rif.
BANCA PROFILO SPA	0,1750	15,44
ITALIAN SEA GROUP SPA/THE	0,9730	11,97
SOCIETA SPORTIVA LAZIO SPA	1,4200	7,98
AQUAFIL SPA	1,4500	6,15
DATALOGIC SPA	5,5300	6,14

I peggiori

	Valore	var% su rif.
ALERION CLEANPOWER	23,8000	-4,03
LANDI RENZO SPA	0,8040	-3,60
BEEWIZE S.P.A.	0,3560	-3,26
BASTOGI SPA	1,2750	-2,67
ENI SPA	23,4850	-2,19

BORSE ESTERE

Francoforte	Dax	24,0440	1.27
Londra	Ftse 100	10,6090	0.25
New York	Nasdaq 100	25,7240	1.34
New York	Dow Jones	48,5320	0.65
Parigi	Cac40	8,3280	1.12
Tokio	Nikkei 225	57,8770	2.43
Zurigo	Swiss Market	13,2700	0.94

CAMBI

Corona	Danese	7,4700	-0,01
Dollaro	Americano	1,1800	0,28
Dollaro	Canadese	1,6200	-0,03
Franco	Svizzero	0,9200	0,09
Sterlina	Inglese	0,8700	0,14
Yen	Giapponese	187,3700	0,07
Yuan	Cinese	8,0400	-0,03

BANCA CENTRALE La presidente dell'Eurotower: «Ci sono nubi all'orizzonte, il capitano non può lasciare la nave»

Bce, Lagarde rinuncia alle dimissioni

L'Fmi vede nero: «Può esserci una recessione globale come con il Covid o Lehman»

Marcello Astorri

La crisi energetica imbulona Christine Lagarde alla presidenza della Banca centrale europea. «Quando ci sono nubi all'orizzonte», ha detto ieri la banchiera centrale in un'intervista a *Bloomberg* ai margini dei lavori del Fondo Monetario Internazionale, «il capitano non lascia la sua nave. Questo capitano non lascia la sua nave perché vede nubi». Il mandato di Lagarde è in scadenza alla fine di ottobre del 2027, ma ormai da tempo circola voce di un suo addio anticipato su invito del presidente francese Emmanuel Macron - anche lui ormai in scadenza - che avrebbe voluto poter determinare la scelta del prossimo numero uno di Francoforte. Discorsi che sembrano ormai lontani anni luce dopo lo scoppio della guerra in Iran.

Nei corridoi della banca centrale si stanno rinfocolando le tensioni sui tassi d'interesse, dove all'orizzonte sembra ormai probabile una nuova ondata di rialzi. Del resto, il contesto economico europeo, con gli sviluppi della guerra in Medio Oriente, è «a metà strada» fra lo scenario di base individuato dalla Bce, e lo scenario «avverso», ha detto Lagarde avvertendo che se l'inflazione dovesse allontanarsi troppo dall'obiettivo del 2% arriverebbe puntuale la mazzata sul costo del denaro. Il primo rialzo potrebbe avvenire già nella prossima riunione, in calendario per il prossimo 30 aprile. In ogni caso, la presidente della Bce ha detto che l'approccio sarà «dipendente dai dati», un leit motiv della sua presidenza tenuto anche nel periodo del Covid. «Lo scenario peggiore è la guerra, in ogni caso». Se lo stretto di Hormuz «non è aperto alla navigazione e ai trasporti» è un problema «perché il 20% del gas e del petrolio passa da lì come le materie prime necessarie per i fertilizzanti, quelle per i microchip e quant'altro».

Intanto, dall'Italia il ministro degli Esteri e vice premier, Antonio Tajani, invita a tagliare i tassi anzichéalzarli: «A Francoforte qualcuno pensa che aumentare il costo del denaro rappresenta un grave errore perché quando l'inflazione non è endogena ma esogena bisogna fare l'esatto contrario».

La giornata di ieri è stata anche quella degli allarmi: il Fondo monetario internazionale ha tagliato le stime di crescita per l'Italia al +0,5% per quest'anno e il 2027. «Ancora una volta l'economia globale rischia di deragliare dalla rotta, questa volta a causa della guerra in Medio Oriente», scrive l'Fmi sulle sue previsioni, arrivando a ipotizzare una recessione globale (si considera tale con un tasso di crescita inferiore al 2%), «cosa che si è verificata solo quattro volte dal 1980, con le ultime due occasioni che corrispondono alla crisi finanziaria globale e alla pandemia di Covid-19». Il capo economista del Fmi, Pierre-Olivier Gourinchas, non ha sostenuto la spinta di alcuni Paesi europei che hanno chiesto la sospensione del Patto di stabilità. «Molti Paesi europei sono impegnati per ridurre i deficit fiscali. È molto importante mantere il passo, non deviare, proseguire il riallineamento fiscale». Nonostante, a detta dello stesso Fmi, ci sia uno «shock energetico comparabile al 1974». Una tesi che certamente non sarà popolare tra i governi europei, che si trovano a dover dare risposte a cittadini e imprese in difficoltà.

Dall'Italia, il vicepremier Tajani va all'attacco: «Sbagliato alzare i tassi, servirebbe ridurli» Il Fondo chiede all'Europa di fare nuovi tagli

VINITALY

Salvini: «Trasporti volano dell'enoturismo in Sicilia»

Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha visitato il Padiglione "Sicilia" al Vinitaly, dove con l'assessore all'Agricoltura Luca Sammartino ha fatto un punto sul modello siciliano, che unisce identità e qualità, mettendo a sistema territori, imprese e servizi. Tre gli obiettivi indicati dal ministro per rendere l'enoturismo una vera industria: collegare meglio l'entroterra, garantire trasporti aerei più accessibili e frequenti, completare le grandi opere infrastrutturali. «Penso anche al ponte sullo Stretto – ha detto Salvini – che può rappresentare non solo un'infrastruttura strategica, ma anche un simbolo di valore ingegneristico-architettonico e un'attrazione turistica». Oltre la metà della produzione vitivinicola siciliana finisce sulle tavole internazionali: questo significa ricchezza non solo per la Sicilia ma nche per l'Italia.

GEL S.p.A.
Via Enzo Ferrari, 1 - 60022 Castelfidardo (AN) Italy
Capitale Sociale € 719.250 i.v.
C.F / P.IVA / Reg. Imp. 00933800427

ESTRATTO DI AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI GEL S.p.A.

L' Assemblea di GEL S.p.A. (la "Società") è convocata in sede ordinaria, presso la sede legale della Società, in Castelfidardo (AN), Via Enzo Ferrari n. 1, per il giorno 30 aprile 2026, alle ore 11:00 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2025. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
   - 3.1. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
   - 3.2. Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.
   - 3.3. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
   - 3.4. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
   - 3.5. Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
4. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2026-2028. Deliberazioni inerenti e conseguenti

****

In conformità con quanto consentito dall'articolo 106, commi 4 e 5, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge 24 aprile 2020 n. 27 (c.d. "Decreto Cura Italia"), la cui efficacia è stata da ultimo prorogata sino al 30 settembre 2026 dalla Legge 27 febbraio 2026, n. 26, l'intervento in Assemblea potrà avvenire esclusivamente tramite il conferimento di delega al rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998, e successive modifiche e integrazioni (il "TUF"), che la Società ha individuato in Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari 6. La delega può essere conferita, senza spese per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione), con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, al Rappresentante Designato, utilizzando lo specifico modulo disponibile, sul sito internet della Società (www.gel.it, sezione Investor Relations, Assemblee), con le relative indicazioni per la compilazione e trasmissione. Le informazioni riguardanti il capitale sociale e i diritti di voto, la legittimazione all'intervento e al voto (record date 21 aprile 2026), la partecipazione all'assemblea ed il conferimento della delega al rappresentante designato e la reperibilità della documentazione assembleare, sono riportate nell'avviso di convocazione integrale disponibile, unitamente alla documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno, sul sito www.gel.it, sezione Investor Relations, Assemblee.

Castelfidardo lì, 15 aprile 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Aroldo Berto

www.gel.it

MEDIOBANCA DÀ L'OK A CEDOLA E BILANCIO

Mps, in assemblea sfida Palermo-Lovaglio

Bpm verso il Cda, Delfin può astenersi. Affluenza attesa al 70%

Il grande giorno è arrivato. Questa mattina a Siena si riunirà l'assemblea dei soci di Mps, che andrà a determinare il nuovo assetto della governance. Sul tavolo due grandi incognite: cosa farà il primo azionista Delfin (con il 17,5%) e il Banco Bpm (3,7%). La cassforte della famiglia Del Vecchio e la banca guidata da Giuseppe Castagna ieri hanno riunito il cda per decidere, senza però comunicare ufficialmente la decisione. Indiscrezioni di mercato però darebbero Delfin verso la strada dell'astensione mentre il Bpm dovrebbe votare per la lista del Cda che candida Fabrizio Palermo come amminsitratore delegato e Nicola Maione come presidente. Per loro dovrebbero esserci il voto del gruppo Caltagirone (al 13,5%), Benetton (1,4%), le casse Enasarco, Enpam ed Enpaia (1,5%) e il grande fondo Vanguard (accreditato del 3%). Dalle parte del Cda si è fiduciosi di raccogliere attorno a se circa il 25% del capitale.

Se Delfin si astiene - vista l'affluenza attesa a circa il 70% del capitale con la sola assenza del Tesoro - è difficile che la lista di Plt Holding, dell'imprenditore Pierluigi Tortora, riesca a prevalere su quella del Cda. Sebbene abbia incassato l'appoggio di grandi fondi come Blackrock (accreditato di una quota inferiore al 5%) e Norges (intorno al 3%) anche se dovrebbero intervenire in assemblea con quantitativi azionari inferiori. Sarà anche la prima grande applicazione della nuova Legge Capitali, in un confronto che vedrà un aspetto interessante anche nel voto sui singoli nominativi nel caso dovesse prevalere la lista del Cda.

Intanto, rimane in stasi anche Mediobanca, in attesa di conoscere i nuovi vertici di Siena. Ieri Piazzetta Cuccia ha tenuto l'assemblea degli azionisti, ma sul punto all'ordine del giorno che prevedeva di integrare il board con un nuovo amministratore «l'azionista di controllo Banca Monte dei Paschi di Siena ha ritenuto opportuno rinviare ogni decisione sull'argomento ad un'epoca successiva all'insediamento del proprio nuovo organo amministrativo».

Sul tavolo c'era la nomina di un consigliere al posto di Federica Minozzi. Via libera al bilancio e al dividendo di 0,63 euro per azione di un esercizio di soli sei mesi. Mediobanca ha nominato sindaci effettivi Mario Matteo Busso come presidente, Lavinia Linguanti e Giacomo Granata e come supplenti Angelo Rocco Bonissoni, Maria Federica Izzo, Nicola Miglietta.

MAst